

aziende biotech, anche grazie al fatto che investe il 2,5% del Pil in ricerca, contro lo 0,5 del Veneto che è addirittura al di sotto della media nazionale che si attesta sull'1,1%, anche se la nostra Regione sta guardando con attenzione allo sviluppo del biotech attraverso un piano di investimenti bene illustrato nella L. 9 del 5 maggio 2007. Un segnale concreto sta arrivando anche dalla Fondazione Cariparo, che si sta attrezzando per attivare un vero e proprio trust per biotecnologie.

Biotecnologie sanitarie: quali sono i principali ambiti applicativi?

Quando ci riferiamo alle di biotecnologie sanitarie parliamo di diagnostici, genomica e post genomica, di nuovi vaccini, di terapia genica e cellule staminali, di medicina rigenerativa e biofarmaci.

Professore, parliamo di percorsi formativi e di ricerca. Qual è la situazione nel Veneto, anche alla luce della nuova legge quadro sull'innovazione?

L'Università di Padova offre una vasta gamma di specializzazione nell'ambito delle biotecnologie, da quelle agro-alimentari a quelle ambientali, da quelle sanitarie, mediche e farmaceutiche alle veterinarie. Per le mediche abbiamo quelle rivolte alla diagnostica molecolare, alla farmaco-genomica e alle terapie molecolari fino alla medicina rigenerativa, mentre le biotecnologie farmaceutiche sono più direttamente indirizzate al biofarmaco. Un passo importante sarà costituito dalla creazione del



cosiddetto "Nuovo Ospedale", che prevede la realizzazione di un medical center con scienza di base e scienza clinica, ma anche un campus con insediamento industriale. La nuova legge quadro prevede infatti un reale impegno della Regione nella valorizzazione e lo sviluppo della ricerca di base e applicata, e la creazione di una rete tra università, enti di ricerca e imprese. Contiene inoltre un chiaro indirizzo alla facilitazione dei brevetti e al trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca universitaria.

L'esecutività di questa legge

potrebbe portare nel prossimo triennio allo sviluppo di nuove realtà di impresa biotech nel nostro territorio, riconoscendo il ruolo fondamentale dell'Università. Una legge che finalmente tiene presente il fatto che la medicina oggi non è solo assistenza, ma anche scienza di base, sviluppo di idee, ovvero imprescindibile volano per far nascere nuove industrie e nuove realtà d'impresa.

(*) Giorgio Palù è il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova.